XXXII DOMENICA ORD - A

8 novembre 2026

L'olio della vita

Prima Lettura Sap 6,12-16

Dal libro della Sapienza

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 62

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

Seconda Lettura 1 Ts 4,13-18

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nella ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Vangelo Mt 25,1-13

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!" Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo

sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Ben arrivato, Signore Gesù!

Ti abbiamo aspettato con amore e speranza.

Ci avevi avvisato: *tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. (Mt 24,44).* Ci hai fatto aspettare; ma non sei tu, lo sposo che tarda, siamo noi che arriviamo sempre in ritardo.

Le vergini assopite e addormentate siamo noi, la tua Chiesa. Anche tra noi, cinque sono stolte e cinque sagge.

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!

Che cosa succede, Signore, per ognuno di noi al momento dell'incontro con Te nella risurrezione? San Paolo ha provato a dirci qualcosa, frugando tra le immagini del suo tempo, ma anche lui è dovuto ricorrere ad allegorie per parlare di realtà non accessibili ai linguaggi umani. Alcune sue espressioni fanno pensare a rivelazioni ricevute dall'alto, che noi non comprendiamo: Il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo … quindi noi, verremo rapiti nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

La voce dell'arcangelo richiama immagini severe del libro di Enoch, diffuso al tempo di Paolo, ma non compreso nella Bibbia; il suono della tromba di Dio, richiama il suono dello shofar, usato nelle celebrazioni penitenziali per alludere alla misericordia di Dio, di cui abbiamo sempre bisogno. Forse vuole significare la vittoria definitiva di Dio, come a Gerico, conquistata solo col suono delle trombe e nemmeno una spada. (Gs 6).

Discenderà dal cielo: ma allora la terra era piatta… ora sappiamo che è sferica, dove sta il cielo? Verremo rapiti nelle nubi. Perché, ci sono le nubi? O forse allude alla nube del mistero di Dio, come apparve a Mosè sul monte, o ai discepoli nella Trasfigurazione…

Incontro al Signore in alto: Ma, [8] *Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti.* [9] *Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare,* [10] *anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.*

[11] *Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano e la luce intorno a me sia notte»,* [12] *nemmeno le tenebre per te sono tenebre e la notte è luminosa come il giorno; per te le tenebre sono come luce. (Sal 139,8-11).*

Il libro dell'Apocalisse, cioè della Rivelazione del progetto di Dio sul mondo, riesce a darci qualche immagine più serena e rassicurante: [1]*E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.* [2]*E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.* [3]*Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda (la Sukkà) di Dio con gli uomini!*

Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. [4]*E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate».* [5]*E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». (Ap 21,1-5).*

Chi entra in questa festa è un **vincitore** che unisce la sua vittoria a quella di Cristo risorto.

*Il **vincitore** lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. (Ap 3,21).*

Il mistero della morte è l'unica cosa sicura della nostra esistenza, rimane per noi un mistero sconvolgente e difficilmente riusciamo ad accoglierla con serenità. Anche Gesù ha pianto sulla tomba dell'amico Lazzaro.

Il nostro corpo ora è soggetto alla morte e alla materia. La risurrezione con Cristo non è

completa finché non sarà anche risurrezione del corpo. Nel "Credo" diciamo: credo la risurrezione della carne.

L'uomo è essenzialmente composto di materia e di spirito. Anche la materia che è stata unita sostanzialmente allo spirito di ogni uomo o donna, dovrà essere redenta perché si ricostituisca la sua unità. *[53]È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta d'incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta d'immortalità. (1Cor 15,53).*

Non sappiamo altro e la nostra attesa è affidata tutta alla fede in Colui che non solo è risorto, ma… *Cristo è risorto dai morti, **primizia** di coloro che sono morti (1Cor 15,20).*

Alla primizia devono seguire i frutti.

Per ora, sappiamo solo che il nostro corpo è dono prezioso di Dio, ha la dignità della sua immagine, partecipa alla santità e libertà dell'anima, è destinato alla risurrezione, non possiamo rovinarlo né distruggerlo.

Alcune idee però sulla vita eterna dobbiamo chiarirle. Certo, avremo bisogno di molta purificazione per passare dalla meschinità umana alla *misura della pienezza di Cristo (Ef 4,13).*

Ma dobbiamo assolutamente correggere l'idea di un Purgatorio di fiamme come *pena temporanea con grandi sofferenze*, sia perché l'eternità non è *temporanea*, sia perché Colui che ci aspetta ci purificherà con una giustizia che è amore, non punizione o vendetta.

Abbiamo fiducia nella misericordia di Dio, che è Padre. Gesù nei vangeli, raccomanda: *Guarite gli infermi, **risuscitate i morti**, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. (Mt 10,8).*

*«I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, **i morti risuscitano**, ai poveri è annunciata la buona notizia. (Lc 7,22).*

Ma non intende la morte corporale. I cristiani sono già risorti nell'anima, con Cristo: *con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. (Col 2,12).*

Per i cristiani, essere viventi significa vivere da risorti. *Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio (Col 3,1).*

[4] Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, [5]da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. (Ef 2,1-5).

[11]E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. (Rm 8,11).

Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. (2Pt 3,13).



Le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.

Le cinque vergini prudenti conoscevano il libro della Sapienza. Quando Gesù di buon mattino si è svegliato dal sepolcro, le ha trovate sedute alla sua porta.